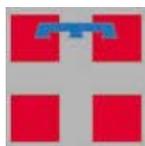




REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI PIANEZZA

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE

Documentazione secondo art. 7 comma 3 L.R. 52/2000

Versione n. 01 del 30 Marzo 2007

Tecnico Competente in Acustica Ambientale
CONSULIMPIANTI Srl - Biella
Renzo Per. Ind. GATTONI

Il Sindaco
Ing. Claudio GAGLIARDI

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Laura LAURIA

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonella MANGINO



INDICE

1. Premessa	pagina 3
2. Riferimenti normativi	pagina 4
3. Obbiettivi e definizioni	pagina 6
4. Metodologia applicata	pagina 10
Fase 0 Acquisizione dati ambientali ed urbanistici	pagina 12
Fase I Analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica	pagina 14
Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di classificazione acustica	pagina 22
Fase III Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto	pagina 30
Fase IV Inserimento delle "fasce cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti	pagina 35
5. Procedura di approvazione della classificazione acustica comunale	pagina 39
Allegati	pagina 40



1. Premessa

Con la Determina Settore Lavori Pubblici e Urbanistica n. 146 del 06 Aprile 2006 è stato conferito incarico per la redazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale in ottemperanza alle Leggi ed ai Decreti vigenti sul territorio nazionale alla ditta CONSULIMPIANTI Srl - sita in Via Orfanotrofo, 25 - 13900 Biella.

Alla stesura del presente documento hanno collaborato:

- ✓ Tecnico competente in acustica ambientale Renzo Per. Ind. Gattoni - D.G.R. 29/07/97 n. 120-21338*
- ✓ Tecnico competente in acustica ambientale Luca Per. Ind. Fontanelli - D.D. 5/11/2002 n. 449*



2. Riferimenti normativi

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” stabilisce, all’art. 2, comma 1, che, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, i Comuni devono adottare la classificazione in zone (sei classi acustiche) riportata nella Tabella 1 dello stesso Decreto, nonché nella presente relazione (vedasi pag. 7).

Per ciascuna classe indicata in Tabella 1, vengono assegnati in Tabella 2 i valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente ponderato A [Leq(A)] relativi alle classi di destinazione d’uso del territorio di riferimento, distinti per il tempo di riferimento diurno e notturno.

La Legge 26 ottobre 1995 n° 447, “Legge quadro sull’inquinamento acustico” ribadisce all’Art. 6, comma 1, lettere a), che la classificazione del territorio comunale è competenza dei Comuni secondo i criteri previsti all’Art. 4, comma 1, lettere a), ovvero che: le Regioni, entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della Legge (cioè entro il 30 dicembre 1996), definiscono con Legge i criteri in base ai quali i comuni, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d’uso del territorio...(omissis)... procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l’applicazione dei valori di qualità...

La Regione Piemonte ha dato attuazione all’Art. 4 sopra menzionato con l’emanazione della Legge Regionale n° 52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”.

Successivamente, con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 (pubblicata sul BURP 33 del 14/08/2001), la Regione Piemonte ha approvato le linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio comunale.

In seguito alla Legge 447/95, sono stati emanati dai Ministeri competenti numerosi Decreti di attuazione.

Per comodità di riferimento, si riporta di seguito un elenco dei provvedimenti legislativi che hanno pertinenza con le problematiche della zonizzazione acustica.



- *D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” (G.U. n° 57 del 8-3-1991);*
- *Legge 26 ottobre 1995 n° 447, “Legge quadro sull’inquinamento acustico” (G.U. n° 254 del 30-10-1995);*
- *Decreto del Ministero dell’Ambiente del 11 dicembre 1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo” (G.U. n° 52 del 4-3-1997);*
- *D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” (G.U. n° 280 del 1-12-1997);*
- *D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” (G.U. n° 297 del 5-12-1997);*
- *Decreto del Ministero dell’Ambiente del 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico” (G.U. n° 76 del 1-4-1998);*
- *D.P.R. del 18 novembre 1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’Art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario” (G.U. n° 2 del 4-1-1999);*
- *Legge della regione Piemonte 20 ottobre 2000 n. 52 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”;*
- *D.G.R. della Regione Piemonte 6 agosto 2001, n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”;*
- *D.G.R. della Regione Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”;*
- *D.P.R. del 30 marzo 2004 n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447” (G.U. n° 127 del 1-6-2004).*
- *Circolare 6 settembre 2004 “Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali” (G.U. n° 217 del 15-9-2004)*
- *D.G.R. della Regione Piemonte 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”.*
- *D.G.R. della Regione Piemonte 11 luglio 2006, n. 30-3354 “Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all’art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52”.*



3. Obiettivi e definizioni

La zonizzazione acustica del territorio comunale è lo strumento che consente interventi di prevenzione e risanamento dell'inquinamento acustico.

Tale principio viene sancito nell'Art. 1 della Legge regionale 20 ottobre 2000 n. 52 che afferma:

“Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione e al risanamento dell'ambiente esterno e abitativo, nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropiche...omissis”

Redigere un piano di classificazione acustica equivale ad attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, facendo riferimento alle classi acustiche definite nella tabella A del DPCM 14/11/1997 e riportate a pag. 7.

La zonizzazione viene redatta tenendo conto delle situazioni presenti ed in funzione degli sviluppi futuri, al fine di permettere il risanamento nelle zone in cui si riscontra un livello di rumorosità che potrebbe comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione ed al contempo prevenire il deterioramento di aree attualmente non inquinate dal punto di vista acustico.

Allo stesso tempo la zonizzazione acustica risulta molto importante per tutti i soggetti titolari di imprese od esercizi pubblici e privati alle quali corrispondono sorgenti fisse di rumore presenti sul territorio comunale. In seguito alla classificazione del territorio, potranno conoscere i valori massimi di emissione da rispettare e, nel caso fosse necessario, progettare e realizzare interventi di bonifica volti a consentire il rispetto dei limiti imposti.

Poiché la classificazione del territorio comunale ne disciplina l'uso e ne vincola le modalità di sviluppo essa risulta a tutti gli effetti un atto di governo del territorio.

La Legge prescrive pertanto che vi sia un coordinamento della zonizzazione con gli altri strumenti urbanistici adottati dai Comuni e con gli altri piani regolamentati da normative ambientali quali il P.E.N., il P.U.T. ecc.



Di conseguenza risultano importanti le definizioni relative alla classificazione in zone. Come già indicato, valgono le definizioni riportate nel D.P.C.M. del 1 marzo 1991 (e riprese dal più recente D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, Tabella A), riportate in tabella 1.

Tabella 1

CLASSE I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II

Aree destinate ad un uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da insediamenti industriali e prive di insediamenti abitativi.



Nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” sono inoltre indicati i valori limite di emissione, immissione e di qualità cui attenersi, riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 2

Valori limite di emissione – Leq in dB(A)

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della stessa

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
<i>I</i>	<i>Aree particolarmente protette</i>	45	35
<i>II</i>	<i>Aree prevalentemente residenziali</i>	50	40
<i>III</i>	<i>Aree di tipo misto</i>	55	45
<i>IV</i>	<i>Aree di intensa attività umana</i>	60	50
<i>V</i>	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	65	55
<i>VI</i>	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	65	65

Tabella 3

Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
<i>I</i>	<i>Aree particolarmente protette</i>	50	40
<i>II</i>	<i>Aree prevalentemente residenziali</i>	55	45
<i>III</i>	<i>Aree di tipo misto</i>	60	50
<i>IV</i>	<i>Aree di intensa attività umana</i>	65	55
<i>V</i>	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	70	60
<i>VI</i>	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	70	70

Tabella 4

Valori di qualità – Leq in dB(A)

I valori da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalle normative vigenti

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
<i>I</i>	<i>Aree particolarmente protette</i>	47	37
<i>II</i>	<i>Aree prevalentemente residenziali</i>	52	42
<i>III</i>	<i>Aree di tipo misto</i>	57	47
<i>IV</i>	<i>Aree di intensa attività umana</i>	62	52
<i>V</i>	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	67	57
<i>VI</i>	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	70	70



Per quanto concerne invece la predisposizione degli elaboratori su carta, quali mappe di rumore relativamente alla suddivisione in classi, si fa riferimento alla Norma UNI 9884 - seconda edizione Luglio 1997 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale” e alle disposizioni contenute nelle linee guida per la classificazione acustica del territorio di cui alla già citata D.G.R. 6 agosto 2001 n. 85-3802.

<i>Classe</i>	<i>Colore</i>	<i>Definizione</i>
I		<i>Aree particolarmente protette</i>
II		<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>
III		<i>Aree di tipo misto</i>
IV		<i>Aree di intensa attività umana</i>
V		<i>Aree prevalentemente industriali</i>
VI		<i>Aree esclusivamente industriali</i>



4. Metodologia applicata

Il metodo di zonizzazione acustica è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività in essa svolte.

Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

- a) la zonizzazione acustica riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio. Tale scelta garantisce sia il rispetto della volontà politica dell'Amministrazione Locale sia l'adeguatezza del clima acustico per le attività presenti o che si insedieranno nelle diverse aree del territorio.*
- b) la zonizzazione acustica tiene conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso del P.R.G. non determini in modo univoco la classe acustica oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;*
- c) la zonizzazione acustica tiene conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di Comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano di più di 5 dB(A);*
- d) la zonizzazione acustica non tiene conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviari, ecc...). Tale scelta equivale in pratica a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità;*
- e) la zonizzazione acustica privilegia in generale, ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico.*



Tenendo conto di questi cinque elementi si sono seguiti i seguenti passi operativi:

FASE 0: Acquisizione dati ambientali ed urbanistici

FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica

FASE II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica

FASE III: Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto

FASE IV: Inserimento delle "fasce cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti



FASE 0: Acquisizione dati ambientali ed urbanistici

La strategia operativa del metodo prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali esclusivamente per mezzo di sistemi informatici. La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

I dati informatizzati con requisiti sia geografici che tabellari, ritenuti necessari ed utilizzati per la realizzazione del progetto, sono i seguenti:

- *mappe in scala adeguata (C.T.R.);*
- *confini comunali;*
- *poligoni del P.R.G.;*
- *strutture scolastiche;*
- *strutture ospedaliere e ambulatoriali;*
- *beni archeologici, architettonici ed urbanistici;*
- *leggi in materia di protezione e gestione ambientale;*
- *distribuzione della popolazione;*
- *distribuzione degli insediamenti lavorativi (terziario, artigianato, industrie, ecc.);*
- *infrastrutture dei trasporti.*

Inoltre sono state svolte una serie di operazioni sul supporto informatico tabellare del P.R.G. informatizzato. Oltre al campo che definisce le sigle delle destinazioni d'uso sono stati inseriti due nuovi campi che consentono di riportare, per ogni porzione di territorio, la classe acustica in corrispondenza delle fasi operative I e II. Tale aspetto, seppur prettamente operativo, risulta determinante al fine di garantire la ripercorribilità delle scelte e l'eventuale correzione degli errori commessi.

Per garantire l'integrazione delle informazioni territoriali è stata analizzata anche la seguente documentazione tecnica:

- *carte del P.R.G. vigente*
- *norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente (testo coordinato);*
- *piano particolareggiato del centro storico;*
- *piano particolareggiato dell'area industriale D 1;*



- *proposta zonizzazione acustica redatta da ARPA (Dipartimento di Alessandria) in data 24/04/2001 – aggiornamento Luglio 2003;*
- *carta tematica con ubicazione strutture scolastiche e sanitarie, aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (Classe I del D.P.C.M. 14/9/1997);*
- *ubicazione aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario;*
- *ubicazione aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;*
- *informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio.*



FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica

In questa fase si è proceduto alla prima elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo è stata svolta l'analisi delle definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo del P.R.G. vigente al fine di individuare, se possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G. Tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica.

Nello specifico, oltre alle corrispondenze determinabili con la lettura delle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/9/1997, è possibile individuare le seguenti corrispondenze valide per una qualunque realtà territoriale:

- i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio) sono da inserire in Classe I;*
- le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici di civile abitazione assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste;*
- le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III);*
- le aree residenziali rurali di pregio vanno considerate in Classe I;*
- le aree cimiteriali vanno poste in Classe I;*
- le aree destinate a servizi asserventi alle aree residenziali e lavorative dovranno assumere la classificazione acustica dell'area di riferimento;*
- le aree verdi dove si svolgono attività sportive vanno inserite di norma in Classe III;*
- le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole vanno considerate in Classe III;*
- in Classe VI saranno accettate solo le abitazioni dei custodi e dei titolari delle aziende. Nel caso siano presenti residenze non connesse agli insediamenti industriali, la classe risultante è la V;*
- le barriere autostradali e le stazioni ferroviarie fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;*
- le attività agricole assimilabili a quelle produttive e le attività zootecniche sono da equiparare alle attività artigianali o industriali;*



- *i centri commerciali, i distributori e gli autolavaggi vanno posti in Classe IV;*
- *le aree per attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, piste da motocross, ecc...) vanno inserite in Classe V-VI*

Terminata l'identificazione delle corrispondenze si procede ad inserire la classificazione acustica nel campo FASE I del supporto tabellare del P.R.G. (vedasi pag. 16). Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, è stato indicato nello stesso campo l'intervallo di variabilità (es. II-IV); per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile dedurre nessuna indicazione sulla classificazione acustica, è stato riportato un "?" nel medesimo campo.

Come risulta evidente da quanto descritto, la classificazione acustica è avvenuta senza tenere conto delle infrastrutture dei trasporti ma solo degli insediamenti residenziali e lavorativi. Tale scelta, in linea con gli elementi guida alla base del metodo di zonizzazione, equivale in pratica a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale). In questo modo vengono implicitamente privilegiate le condizioni acustiche "ottimali" per gli insediamenti residenziali e/o lavorativi. Per ciò che concerne la rappresentazione grafica delle diverse classi acustiche si fa riferimento alle convenzioni riportate nella tabella seguente:

Classe	Colore	Definizione
I		<i>Aree particolarmente protette</i>
II		<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>
III		<i>Aree di tipo misto</i>
IV		<i>Aree di intensa attività umana</i>
V		<i>Aree prevalentemente industriali</i>
VI		<i>Aree esclusivamente industriali</i>

Va notato infine che la zonizzazione acustica interesserà l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della Legge Quadro, nelle quali dovranno poi essere inserite le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 della Legge Quadro).

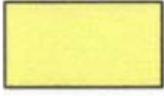
Nella tabella che segue sono riportate le codifiche delle destinazioni d'uso presenti nel P.R.G. vigente e le conseguenti corrispondenze con le classi acustiche.



Il PRG vigente del Comune di Pianezza indica per ciascuna parte del territorio le destinazioni d'uso proprie e quelle compatibili secondo il seguente elenco:

AREE RESIDENZIALI

Sono quelle parti di territorio nelle quali è individuata cartograficamente la destinazione alla residenza e i relativi servizi.

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	Centro Storico Il Centro Storico di Pianezza (Area A1) è soggetto, alla normativa prevista dal Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n° 157 del 09/05/89 e dalle successive varianti	I-III
	Aree residenziali consolidate (CR/ES) Sono quelle parti di territorio parzialmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente permettono unicamente, con la possibilità edificatoria di alcuni lotti, la definizione ed il completamento della zona (indicate con la sigla CR). I tipi di interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, completamento mediante nuova costruzione.	II-III
	Aree residenziali di completamento (CO) Sono quelle parti di territorio parzialmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente permettono unicamente, con la possibilità edificatoria di alcuni lotti, la definizione ed il completamento della zona (indicate con la sigla CO). I tipi di interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, completamento mediante nuova costruzione.	II-III
	Aree residenziali di nuovo impianto soggette a PEC (C) Sono destinate all'edificazione di nuovi insediamenti residenziali e sono soggette a PEC.	II-III

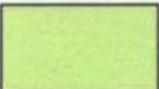
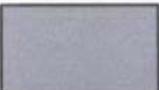


AREE TERZIARIO - COMMERCIALI - PRODUTTIVE

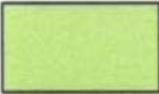
Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p><i>Aree per attività produttive (D, DI)</i> <i>Sono quelle parti di territorio destinate ad accogliere le attività produttive, ed i relativi servizi.</i> <i>Fatte salve ulteriori specificazioni nelle aree a destinazione produttiva, sono ammesse attività di trasformazione, conservazione, raccolta e vendita di prodotti agricoli, industrie manifatturiere, industrie delle costruzioni e installazione di impianti, produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore, di acqua calda, di gas raccolta e distribuzione di acqua, trasporti e comunicazioni, servizi ausiliari dei trasporti ed i relativi servizi e locali tecnici accessori, uffici amministrativi e tecnici, laboratori per studi e ricerche, infrastrutture secondarie indotte, attività di tecnologia avanzata.</i> <i>Sono inoltre consentite le attività collegabili o assimilabili a quella produttiva, quali attività di commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, di stoccaggio e conservazione, esposizione merceologica di prodotti, attrezzature destinate ad attività di servizio per la gestione aziendale, servizi sociali per i dipendenti.</i> <i>E' ammessa per ogni insediamento la formazione di una residenza destinata al proprietario oppure al responsabile dell'attività o per il custode</i> <i>Le aree a destinazione produttiva prevista sono suddivise in:</i> <i>- Aree di nuovo impianto (Area D2 e di riordino D1)</i> <i>E' l'area totalmente libera destinata a nuovi insediamenti industriali o artigianali.</i> <i>In tale ambito gli interventi avverranno esclusivamente a mezzo di SUE</i> <i>La zona produttiva esistente è normata dal P. Particolareggiato vigente. Anche le destinazioni delle aree per servizi pubblici previste dal Piano Particolareggiato</i> <i>Gli edifici residenziali esistenti, non facenti parte di complessi industriali, sono soggetti alle norme per le aree residenziali parzialmente sature o di completamento (Sigle Cr, Co)</i> <i>- Aree produttive confermate in zona propria (Aree DI 1/DI 12).</i> <i>Gli interventi ammessi con singola autorizzazione o concessione sono manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ampliamento, demolizione e ricostruzione.</i> <i>Sono consentiti interventi di recupero e di riuso di edifici produttivi nei quali, per motivi diversi, è venuta a cessare l'attività economica per la quale erano stati edificati</i> <i>Aree per attrezzature a servizio delle zone industriali</i> <i>Nelle aree per servizi delle zone industriali (D1, D2, SP7) potranno essere realizzati previa approvazione di un apposito piano esecutivo, servizi privati compatibili, quali attrezzature sportive e ricreative, per la ristorazione e uffici per i servizi di zona banche, poste, ambulatori e centri sociali.</i></p>	<p>III-VI</p>



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Aree terziario commerciali soggette a SUE (CC) Sono destinate all'edificazione di nuovi insediamenti terziari e sono soggette a SUE. Nell'area per il centro terziario e commerciale denominata CC è ammesso con PEC l'insediamento di un centro terziario-commerciale in conformità ai parametri inseriti nella relativa tabella di zona. L'area libera dovrà essere destinata a verde pubblico ed a parcheggio pubblico. Sono ammesse le seguenti destinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) sedi associative culturali, sportive, categoriali, ecc.;b) ristoranti, bar, locali di divertimento, teatri e cinematografi;c) artigianato di servizio con esclusione delle lavorazioni nocive, rumorose o inquinanti;d) commercio al dettaglio, locali di esposizione, insediamenti commerciali;e) uffici pubblici e privati, studi professionali, banche, laboratori di ricerca e centri di ricerca e di servizi, attività ricettiva sanitaria;f) case di riposo, di cura e servizi sanitari in generale.	I-III

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Aree a verde privato (VP) Sono le aree occupate da parchi privati di particolare interesse. In questa zona sono ammessi interventi, con concessione singola quali manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia Nell'area VP 5 prevista dal Piano come zona di interesse ambientale occupata da una cascina sono ammesse le destinazioni d'uso delle zone residenziali E' consentito in via transitoria il mantenimento della destinazione agricola limitando gli interventi alla manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>	I-III
	<p>Aree a cave (CV) Sono le aree destinate a cave Non è consentita l'apertura di nuove cave nonché la riattivazione di quelle abbandonate. E' consentito il mantenimento delle attività in atto alla data di adozione del P.R.G.C., sino al permanere delle condizioni previste dalle leggi vigenti in materia. Le cave di cui sia stato ultimato lo sfruttamento dovranno essere recuperate paesaggisticamente ad usi agricoli o per il tempo libero L'area, indicata con la sigla CV 2 è preordinata alla bonifica della discarica abusiva esistente, con destinazione finale ad area agricola non edificabile.</p>	IV-VI



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	Aree militari (M) Nell'area sono ammessi tutti gli interventi necessari per la manutenzione, la costruzione e la ristrutturazione delle attrezzature per Forze Armate.	?
	Aree da trasformare per servizi (ST) Le aree destinate a servizi dal Precedente Piano Regolatore Generale e non acquisite dal Comune, sono identificate con la sigla ST.	I-IV
	Aree per servizi privati di interesse generale (SP, SPT) Sono aree occupate o destinate ad impianti tecnologici con particolari esigenze funzionali, operanti nel settore dei servizi di urbanizzazione primaria o agli stessi assimilabili (cimitero, depuratore, discarica, ecc.) L'area speciale di trasformazione individuata in PRG con la sigla SPT è destinata ad attrezzature sportive, ricreative, ristorative, ricettive, culturali e per servizi. Poichè l'area è tutta compresa nella zona inedificabile, per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione, restauro e risanamento, ristrutturazione senza aumento della volumetria esistente, salvo per volumi tecnici o locali igienici.	I-VI
	Aree a parco fluviale (P) è ammesso l'intervento pubblico oppure di enti ed associazioni di interesse pubblico o di singoli privati per la realizzazione di infrastrutture di servizio all'utilizzazione pubblica delle aree in oggetto. Nelle aree a parco fluviale sono inoltre consentite con concessione convenzionata, attrezzature e servizi elementari per la ricreazione e lo sport a carattere popolare e associativo Sono ammessi gli usi agricoli del suolo in atto e la loro modificazione in relazione alle necessità produttive, salvo maggiori precisazioni in sede di Piano del Parco; sono invece escluse le costruzioni a servizio dell'attività agricola Sono altresì ammessi gli impianti e le infrastrutture per la trasformazione ed il trasporto dell'energia, nonché le attrezzature di rete per l'erogazione dei servizi pubblici. L'area compresa nel Parco Regionale "La Mandria" è assoggettata alle Norme del Piano d'area del Parco stesso.	I-III
	Aree agricolo-sportive (EP) Nell'ambito delle aree agricole individuate con la sigla "EP" è consentito l'insediamento di attrezzature sportive scoperte. Senza costituire variante al PRG potranno essere individuate apposite aree ove tali attività potranno insediarsi previa convenzione con il Comune che ne disciplini l'attività e l'uso pubblico. In particolare nell'area individuata con la sigla EP1 potranno essere insediati impianti ed attrezzature pubbliche con soluzioni compatibili con l'ambiente circostante di tipo agricolo. Nell'area individuata con la sigla EP2 potranno insediarsi maneggi o altre attrezzature sportive (campi da tennis e da bocce). Nell'area individuata con la sigla EP3 potranno essere realizzati percorsi ginnici ed altre attrezzature scoperte.	III



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Aree agricole (E) Sono le parti di territorio destinate all'esercizio dell'attività agricola ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Di norma in tali aree sono ammesse:</p> <p>a) La residenza rurale, cioè l'abitazione della famiglia del proprietario, del coltivatore diretto, del dirigente, del custode a seconda del tipo di conduzione praticata nell'azienda agricola; b) Attrezzature connesse con l'esercizio dell'attività agricola (silos, serre, stalle, scuderie, magazzini, locali per la conservazione di prodotti agricoli, tettoie, bassi fabbricati ecc.); c) Impianti, di dimensioni correlate all'entità della produzione dell'imprenditore agricolo, atti a permettere la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto ancorché non risultino nocivi o molesti e siano ubicati nell'ambito dei centri aziendali esistenti o di nuova formazione. d) attività strettamente correlate con le attività agricole, quali stoccaggio e commercio di fertilizzanti, di mangimi e riparazione e vendita di macchine agricole, da insediare in edifici esistenti</p> <p>Vengono inoltre consentite tutte le attività che non contrastano con gli interessi prevalenti in agricoltura quali le coltivazioni intensive di essenze legnose da destinare all'industria, vivai di fiori, di essenze ornamentali e simili ecc.</p> <p>4 - Nelle aree destinate ad uso agricolo non sono ammesse attività estrattive di cava e trasformazioni d'uso incompatibili con la destinazione agricola.</p>	III

AREE PER SERVIZI PUBBLICI

Colore o sigla P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Attrezzature per l'istruzione (I, IS) Sono destinate alle seguenti attrezzature: asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo.</p>	I
	<p>Attrezzature di interesse comune (IC) Sono destinate alle seguenti attrezzature: partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali, ricreative.</p>	I-III
	<p>Aree a verde pubblico (V) Sono destinate a parchi ed a aree attrezzate per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti. Possono essere realizzate costruzioni di chioschi per bar e giornali, nonché per servizi igienici</p>	I-III
	<p>Parcheggi pubblici (P) Sono le aree destinate a parcheggi pubblici</p>	?



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Aree a servizi in progetto (S) Le aree destinate a servizi pubblici e non ancora di proprietà pubblica sono preordinate all'esproprio da parte della pubblica Amministrazione. In via alternativa i proprietari, previa redazione di un piano esecutivo convenzionato esteso all'intera area o comunque ad una superficie territoriale non inferiore a 5.000 mq., possono concentrare sul 30% dell'area stessa l'edificazione residenziale o di attività sanitarie o socioassistenziali</p>	I-III
	<p>Servizi tecnologici di interesse generale (SG, discarica, depuratore) Le aree indicate con la sigla SG sono destinate ad impianti ed attrezzature di interesse generale. In essa sono ammessi, con concessione singola, impianti ed attrezzature per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica con i relativi servizi ed impianti accessori compresi i depositi e magazzini inerenti l'attività. La discarica comunale continuerà a funzionare nei limiti della concessione in vigore. Nell'area sono ammesse le installazioni ed i volumi accessori (guardiole, ecc.) necessarie per il funzionamento della discarica stessa. Ad esaurimento della capacità della discarica, l'area interessata dovrà essere sottoposta ad un intervento di recupero ambientale con ricopertura totale e piantumazione di alberi di alto fusto. Il depuratore consortile potrà completare le attrezzature esistenti ed ampliarle nell'ambito dell'area indicata in PRG senza superare i limiti previsti nelle relative tabelle e senza produrre inquinamento nell'aria.</p>	IV-VI

Colore o sigla P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<p>Aree non edificabili per scadenti caratteristiche morfologiche e/o geotecniche (classe 3) Sono inedificabili tutte le aree soggette a frane, a dissesto, a esondazione o ad instabilità per cause varie, come risultano dalla carta di sintesi dei rischi allegata all'indagine idrogeologica (aree di tipo 1). In tali aree non sono consentite nuove edificazioni ma solamente il recupero di quelle esistenti.</p>	?
	<p>Aree soggette a vincolo paesistico Sono sottoposti a vincolo paesistico il fiume Dora ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</p>	?



FASE II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di classificazione acustica

La seconda fase operativa del metodo si fonda su una approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare sono stati svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997 con una particolare attenzione alla verifica dei requisiti delle aree candidate alla Classe I.

Determinata la classe acustica è stato inserito il valore nel campo FASE II.

Per tutte le aree univocamente classificate nella FASE I è stato riportato il medesimo valore nel campo FASE II.

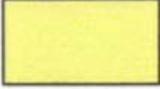
Inoltre si è proceduto all'aggiornamento della tavola grafica riportante la classificazione acustica comunale riferita alla FASE II (TAVOLA I)

Va osservato infine che i sopralluoghi sul territorio comunale sono stati di aiuto ad evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti ed hanno fornito inoltre indicazioni per le fasi successive del metodo.

AREE RESIDENZIALI

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Centro Storico Il Centro Storico di Pianezza (Area A1) è soggetto, alla normativa prevista dal Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n° 157 del 09/05/89 e dalle successive varianti</p> <p>Note Le aree esclusivamente residenziali sono state inserite in classe II mentre le aree con presenza di negozi ed uffici sono state inserite in classe III.</p>	I-III	II-III
	<p>Aree residenziali consolidate (CR/ES) Sono quelle parti di territorio parzialmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente permettono unicamente, con la possibilità edificatoria di alcuni lotti, la definizione ed il completamento della zona (indicate con la sigla CR). I tipi di interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, completamento mediante nuova costruzione.</p> <p>Note Le aree esclusivamente residenziali sono state inserite in classe II mentre le aree con presenza di negozi ed uffici sono state inserite in classe III.</p>	II-III	II-III



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree residenziali di completamento (CO) Sono quelle parti di territorio parzialmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente permettono unicamente, con la possibilità edificatoria di alcuni lotti, la definizione ed il completamento della zona (indicate con la sigla CO). I tipi di interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, completamento mediante nuova costruzione.</p> <p>Note Le aree esclusivamente residenziali sono state inserite in classe II mentre le aree con presenza di negozi ed uffici sono state inserite in classe III.</p>	II-III	II-III
	<p>Aree residenziali di nuovo impianto soggette a PEC (C) Sono destinate all'edificazione di nuovi insediamenti residenziali e sono soggette a PEC.</p> <p>Note Le aree esclusivamente residenziali sono state inserite in classe II mentre le aree con presenza di negozi ed uffici sono state inserite in classe III.</p>	II-III	II-III

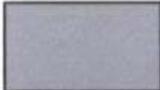
AREE TERZIARIO - COMMERCIALI - PRODUTTIVE

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree per attività produttive (D, DI) Sono quelle parti di territorio destinate ad accogliere le attività produttive, ed i relativi servizi. Fatte salve ulteriori specificazioni nelle aree a destinazione produttiva, sono ammesse attività di trasformazione, conservazione, raccolta e vendita di prodotti agricoli, industrie manifatturiere, industrie delle costruzioni e installazione di impianti, produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore, di acqua calda, di gas raccolta e distribuzione di acqua, trasporti e comunicazioni, servizi ausiliari dei trasporti ed i relativi servizi e locali tecnici accessori, uffici amministrativi e tecnici, laboratori per studi e ricerche, infrastrutture secondarie indotte, attività di tecnologia avanzata. Sono inoltre consentite le attività collegabili o assimilabili a quella produttiva, quali attività di commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, di stoccaggio e conservazione, esposizione merceologica di prodotti, attrezzature destinate ad attività di servizio per la gestione aziendale, servizi sociali per i dipendenti. E' ammessa per ogni insediamento la formazione di una residenza destinata al proprietario oppure al responsabile dell'attività o per il custode. Le aree a destinazione produttiva prevista sono suddivise in: - Aree di nuovo impianto (Area D2 e di riordino D1)</p>	III-VI	III-VI



	<p><i>E' l'area totalmente libera destinata a nuovi insediamenti industriali o artigianali.</i> <i>In tale ambito gli interventi avverranno esclusivamente a mezzo di SUE</i> <i>La zona produttiva esistente è normata dal P. Particolareggiato vigente. Anche le destinazioni delle aree per servizi pubblici previste dal Piano Particolareggiato</i> <i>Gli edifici residenziali esistenti, non facenti parte di complessi industriali, sono soggetti alle norme per le aree residenziali parzialmente sature o di completamento (Sigle Cr, Co)</i></p> <p><i>- Aree produttive confermate in zona propria (Aree DI 1/DI 12). Gli interventi ammessi con singola autorizzazione o concessione sono manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ampliamento, demolizione e ricostruzione.</i> <i>Sono consentiti interventi di recupero e di riuso di edifici produttivi nei quali, per motivi diversi, è venuta a cessare l'attività economica per la quale erano stati edificati</i></p> <p><i>Aree per attrezzature a servizio delle zone industriali Nelle aree per servizi delle zone industriali (D1, D2, SP7) potranno essere realizzati previa approvazione di un apposito piano esecutivo, servizi privati compatibili, quali attrezzature sportive e ricreative, per la ristorazione e uffici per i servizi di zona banche, poste, ambulatori e centri sociali.</i></p> <p>Note <i>Le aree a chiara connotazione industriale sono state inserite in classe VI.</i> <i>Le piccole aree a destinazione artigianale sono state inserite in classe III-IV in relazione al contesto di ubicazione mentre quelle di dimensioni maggiori e/o prevalentemente industriali sono state inserite in classe V.</i></p>		
	<p>Aree terziario commerciali soggette a SUE (CC) <i>Sono destinate all'edificazione di nuovi insediamenti terziari e sono soggette a SUE.</i> <i>Nell'area per il centro terziario e commerciale denominata CC è ammesso con PEC l'insediamento di un centro terziario-commerciale in conformità ai parametri inseriti nella relativa tabella di zona. L'area libera dovrà essere destinata a verde pubblico ed a parcheggio pubblico.</i> <i>Sono ammesse le seguenti destinazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) sedi associative culturali, sportive, categoriali, ecc.;</i><i>b) ristoranti, bar, locali di divertimento, teatri e cinematografi;</i><i>c) artigianato di servizio con esclusione delle lavorazioni nocive, rumorose o inquinanti;</i><i>d) commercio al dettaglio, locali di esposizione, insediamenti commerciali;</i><i>e) uffici pubblici e privati, studi professionali, banche, laboratori di ricerca e centri di ricerca e di servizi, attività ricettiva sanitaria;</i><i>f) case di riposo, di cura e servizi sanitari in generale.</i> <p>Note <i>Le aree a destinazione casa di riposo e di cura con degenza sono state inserite in classe I.</i> <i>Le restanti aree di tipo misto sono state inserite in classe III.</i></p>	<p><i>I-III</i></p>	<p><i>I-III</i></p>

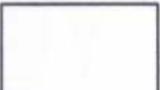


Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree a verde privato (VP) Sono le aree occupate da parchi privati di particolare interesse. In questa zona sono ammessi interventi, con concessione singola quali manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia Nell'area VP 5 prevista dal Piano come zona di interesse ambientale occupata da una cascina sono ammesse le destinazioni d'uso delle zone residenziali E' consentito in via transitoria il mantenimento della destinazione agricola limitando gli interventi alla manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Note Le aree a verde privato hanno assunto la classe relativa all'area cui sono asservite.</p>	I-III	I-III
	<p>Aree a cave (CV) Sono le aree destinate a cave Non è consentita l'apertura di nuove cave nonché la riattivazione di quelle abbandonate. E' consentito il mantenimento delle attività in atto alla data di adozione del P.R.G.C., sino al permanere delle condizioni previste dalle leggi vigenti in materia. Le cave di cui sia stato ultimato lo sfruttamento dovranno essere recuperate paesaggisticamente ad usi agricoli o per il tempo libero L'area, indicata con la sigla CV 2 è preordinata alla bonifica della discarica abusiva esistente, con destinazione finale ad area agricola non edificabile.</p> <p>Note L'area destinata a cava che risulta operativa è stata inserita in classe VI. Le aree di cava con sfruttamento terminato sono state inserite in classe IV.</p>	IV-VI	IV-VI
	<p>Aree militari (M) Nell'area sono ammessi tutti gli interventi necessari per la manutenzione, la costruzione e la ristrutturazione delle attrezzature per Forze Armate.</p> <p>Note L'area ubicata in contesto urbano è stata inserita in classe III</p>	?	III
	<p>Aree da trasformare per servizi (ST) Le aree destinate a servizi dal Precedente Piano Regolatore Generale e non acquisite dal Comune, sono identificate con la sigla ST.</p> <p>Note In relazione alla tipologia di servizio presente sono state inserite in classi comprese tra I e IV</p>	I-IV	I-IV



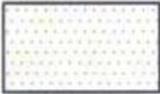
Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree per servizi privati di interesse generale (SP, SPT) Sono aree occupate o destinate ad impianti tecnologici con particolari esigenze funzionali, operanti nel settore dei servizi di urbanizzazione primaria o agli stessi assimilabili (cimitero, depuratore, discarica, ecc.) L'area speciale di trasformazione individuata in PRG con la sigla SPT è destinata ad attrezzature sportive, ricreative, ristorative, ricettive, culturali e per servizi. Poichè l'area è tutta compresa nella zona inedificabile, per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione, restauro e risanamento, ristrutturazione senza aumento della volumetria esistente, salvo per volumi tecnici o locali igienici.</p> <p>Note Il cimitero è stato inserito in classe I. L'area speciale di trasformazione individuata in PRG con la sigla SPT e destinata ad attrezzature sportive, ricreative, ristorative, ricettive, culturali e per servizi è stata inserita in classe III e IV.</p>	I-VI	I-IV
	<p>Aree a parco fluviale (P) è ammesso l'intervento pubblico oppure di enti ed associazioni di interesse pubblico o di singoli privati per la realizzazione di infrastrutture di servizio all'utilizzazione pubblica delle aree in oggetto. Nelle aree a parco fluviale sono inoltre consentite con concessione convenzionata, attrezzature e servizi elementari per la ricreazione e lo sport a carattere popolare e associativo Sono ammessi gli usi agricoli del suolo in atto e la loro modificazione in relazione alle necessità produttive, salvo maggiori precisazioni in sede di Piano del Parco; sono invece escluse le costruzioni a servizio dell'attività agricola Sono altresì ammessi gli impianti e le infrastrutture per la trasformazione ed il trasporto dell'energia, nonchè le attrezzature di rete per l'erogazione dei servizi pubblici. L'area compresa nel Parco Regionale "La Mandria" è assoggettata alle Norme del Piano d'area del Parco stesso.</p> <p>Note L'area a parco fluviale è stata inserita in classe I.</p>	I-IV	I



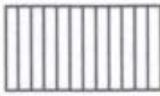
Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree agricole-sportive (EP) Nell'ambito delle aree agricole individuate con la sigla "EP" è consentito l'insediamento di attrezzature sportive scoperte. Senza costituire variante al PRG potranno essere individuate apposite aree ove tali attività potranno insediarsi previa convenzione con il Comune che ne disciplini l'attività e l'uso pubblico.</p> <p>In particolare nell'area individuata con la sigla EP1 potranno essere insediati impianti ed attrezzature pubbliche con soluzioni compatibili con l'ambiente circostante di tipo agricolo.</p> <p>Nell'area individuata con la sigla EP2 potranno insediarsi maneggi o altre attrezzature sportive (campi da tennis e da bocce). Nell'area individuata con la sigla EP3 potranno essere realizzati percorsi ginnici ed altre attrezzature scoperte.</p> <p>Note Le aree sportive che non sono fonte di rumore (calcio, tennis, bocce, ecc...) sono state inserite in classe III.</p>	III	III
	<p>Aree agricole (E) Sono le parti di territorio destinate all'esercizio dell'attività agricola ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Di norma in tali aree sono ammesse:</p> <p>a) La residenza rurale, cioè l'abitazione della famiglia del proprietario, del coltivatore diretto, del dirigente, del custode a seconda del tipo di conduzione praticata nell'azienda agricola;</p> <p>b) Attrezzature connesse con l'esercizio dell'attività agricola (silos, serre, stalle, scuderie, magazzini, locali per la conservazione di prodotti agricoli, tettoie, bassi fabbricati ecc.);</p> <p>c) Impianti, di dimensioni correlate all'entità della produzione dell'imprenditore agricolo, atti a permettere la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto ancorché non risultino nocivi o molesti e siano ubicati nell'ambito dei centri aziendali esistenti o di nuova formazione.</p> <p>d) attività strettamente correlate con le attività agricole, quali stoccaggio e commercio di fertilizzanti, di mangimi e riparazione e vendita di macchine agricole, da insediare in edifici esistenti</p> <p>Vengono inoltre consentite tutte le attività che non contrastano con gli interessi prevalenti in agricoltura quali le coltivazioni intensive di essenze legnose da destinare all'industria, vivai di fiori, di essenze ornamentali e simili ecc.</p> <p>4 - Nelle aree destinate ad uso agricolo non sono ammesse attività estrattive di cava e trasformazioni d'uso incompatibili con la destinazione agricola.</p> <p>Note Le aree agricole sono state inserite in classe III.</p>	III	III



AREE PER SERVIZI PUBBLICI

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Attrezzature per l'istruzione (I, IS) Sono destinate alle seguenti attrezzature: asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo.</p> <p>Note Le aree per l'istruzione sono state inserite in classe I.</p>	I	I
	<p>Attrezzature di interesse comune (IC) Sono destinate alle seguenti attrezzature: partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali, ricreative.</p> <p>Note Le aree per interesse comune, in relazione al contesto di localizzazione sono state inserite in classe II e III</p>	I-III	II-III
	<p>Aree a servizi in progetto (S) Le aree destinate a servizi pubblici e non ancora di proprietà pubblica sono preordinate all'esproprio da parte della pubblica Amministrazione. In via alternativa i proprietari, previa redazione di un piano esecutivo convenzionato esteso all'intera area o comunque ad una superficie territoriale non inferiore a 5.000 mq., possono concentrare sul 30% dell'area stessa l'edificazione residenziale o di attività sanitarie o socioassistenziali</p> <p>Note Tali aree sono state inserite in classe I-II-III</p>	I-III	I-III
	<p>Servizi tecnologici di interesse generale (SG, discarica, depuratore) Le aree indicate con la sigla SG sono destinate ad impianti ed attrezzature di interesse generale. In essa sono ammessi, con concessione singola, impianti ed attrezzature per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica con i relativi servizi ed impianti accessori compresi i depositi e magazzini inerenti l'attività. La discarica comunale continuerà a funzionare nei limiti della concessione in vigore. Nell'area sono ammesse le installazioni ed i volumi accessori (guardiole, ecc.) necessarie per il funzionamento della discarica stessa. Ad esaurimento della capacità della discarica, l'area interessata dovrà essere sottoposta ad un intervento di recupero ambientale con ricopertura totale e piantumazione di alberi di alto fusto. Il depuratore consortile potrà completare le attrezzature esistenti ed ampliarle nell'ambito dell'area indicata in PRG senza superare i limiti previsti nelle relative tabelle e senza produrre inquinamento nell'aria.</p> <p>Note Il depuratore è stato inserito in classe IV La discarica (lotti I, II, III) è stata inserita in classe VI.</p>	IV-VI	IV-VI



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<p>Aree a verde pubblico (V) Sono destinate a parchi ed a aree attrezzate per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti. Possono essere realizzate costruzioni di chioschi per bar e giornali, nonché per servizi igienici</p> <p>Note Le aree a verde pubblico sono state inserite in classe II</p>	I-III	II
	<p>Parcheggi pubblici (P) Sono le aree destinate a parcheggi pubblici</p> <p>Note Trattasi di aree adibite a parcheggio la cui classe è determinata dall'area asservita.</p>	?	I-III
	<p>Aree non edificabili per scadenti caratteristiche morfologiche e/o geotecniche (classe 3) Sono inedificabili tutte le aree soggette a frane, a dissesto, a esondazione o ad instabilità per cause varie, come risultano dalla carta di sintesi dei rischi allegata all'indagine idrogeologica (aree di tipo I). In tali aree non sono consentite nuove edificazioni ma solamente il recupero di quelle esistenti.</p> <p>Note Tali aree sono localizzate in aree prevalentemente agricole e pertanto sono state inserite in classe III.</p>	?	III
	<p>Aree soggette a vincolo paesistico Sono sottoposti a vincolo paesistico il fiume Dora ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</p> <p>Note Tali aree non sono state classificate</p>	?	n.c.

Allegati: TAVOLA I - carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II



FASE III: Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto

Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica si è stabilito un'unità superficiale minima di riferimento, corrispondente all'isolato. In altre parole si è proceduto ad uniformare la classe acustica dei poligoni costituenti l'isolato secondo la procedura sotto riportata, applicando questo processo solo a quelle aree che risultino avere una dimensione superficiale inferiore a 12.000 m² circa (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica).

In particolare:

- si è proceduto all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;*
- in caso contrario (poligono massimo con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree, omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;*
- le aree a Classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza a questo e ai punti precedenti, un intero isolato risulterà di Classe I se l'area corrispondente a questa classe risulta essere maggiore del 70% del totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (ciò vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I hanno superficie minore da 12.000 m²).*

Nello specifico, l'omogeneizzazione ha interessato le seguenti aree:

- ✓ I poligoni dei piccoli distributori di carburante (classe IV) sono stati omogeneizzati in classe III in quanto inferiori a 12.000 mq.*
- ✓ Le piccole aree residenziali ubicate in contesto agricolo (classe II) sono state omogeneizzate in classe III come la restante parte del territorio circostante;*
- ✓ Gli edifici residenziali lungo Via Torino (classe III) ubicati all'interno dell'area industriale la elementare sono stati omogeneizzati in classe VI in quanto l'area di classe III era inferiore a 12.000 mq.*
- ✓ Le aree inedificate (classe III) in contesto industriale sono state omogeneizzate in classe VI (classe prevalente superiore al 70% dell'isolato).*
- ✓ Le aree produttive (classe V inferiore a 12.000 mq) in contesto agricolo sono state omogeneizzate in classe III (classe prevalente superiore al 70% dell'isolato).*



- ✓ *L'area commerciale prospiciente il santuario di San Pancrazio (classe III inferiore a 12.000 mq) è stata omogeneizzata in classe II (classe prevalente superiore al 70% dell'isolato).*
- ✓ *L'area adibita a deposito autocarri – Via San Gillio (classe IV inferiore a 12.000 mq) è stata omogeneizzata in classe III (classe prevalente superiore al 70% dell'isolato).*
- ✓ *Per le aree di classe II in tessuto urbano che hanno un poligono massimo con superficie minore del 70% del totale dell'isolato la classe conseguente è stata stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree (abitazioni, attività commerciali) omogeneizzandole in classe III.*

Si segnalano alcune aree che nel processo di omogeneizzazione hanno subito una riduzione di più di una classe e più precisamente:

- ✓ *parte di area di cava con superficie poligono inferiore a 12.000 mq (da classe VI a classe III);*
- ✓ *aree produttive Via Druento con superficie poligono inferiore a 12.000 mq (da classe V a classe III);*
- ✓ *area ditta OMA Srl (Zona Grange) con superficie poligono inferiore a 12.000 mq (da classe V a classe III).*

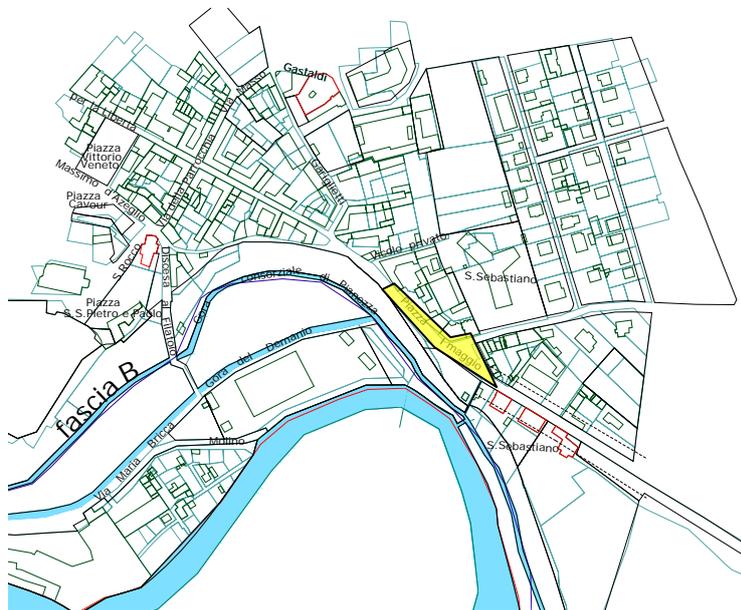
Allegati: TAVOLA II - carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III



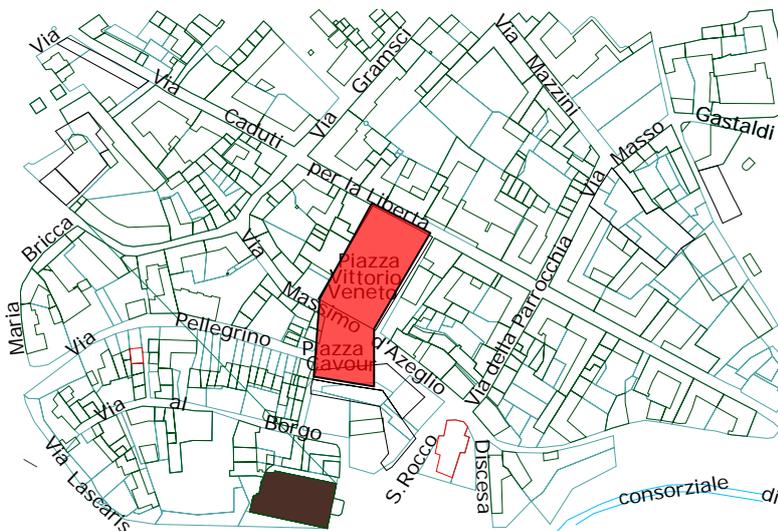
Aree destinate a manifestazioni pubbliche temporanee

L'ubicazione di queste aree è stata scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei ricettori più vicini, consentendo quindi un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (es. traffico indotto).

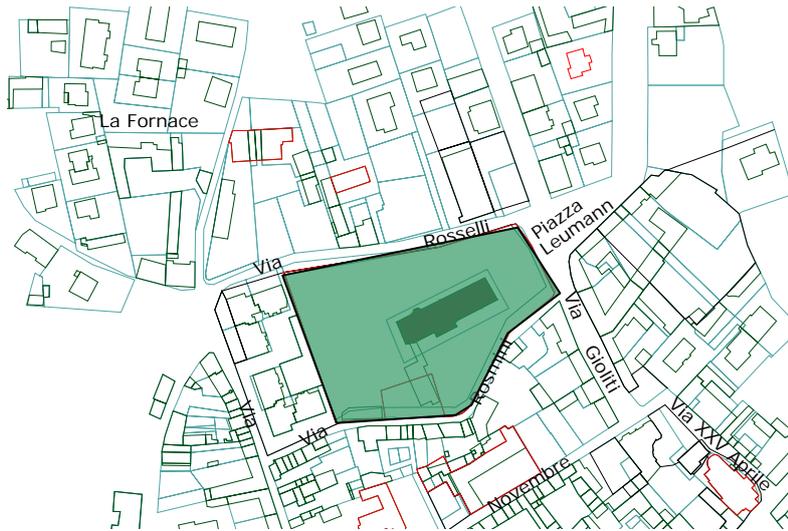
Le aree destinate allo svolgimento di spettacoli e manifestazioni a carattere temporaneo sono qui di seguito riportate:



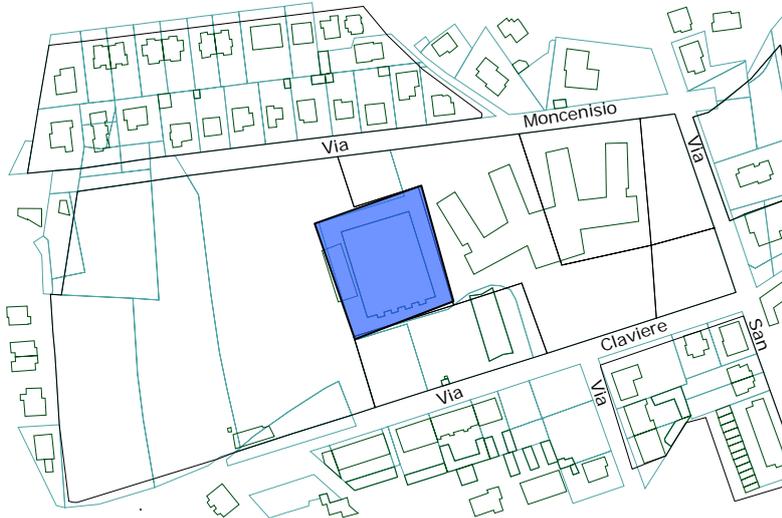
Piazza 1° Maggio



Piazza Vittorio Veneto e Piazza Cavour



Municipio



Salone delle feste – Via Moncenisio, 9



Piazza Macario



FASE IV: Inserimento delle “fasce cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

Inserimento delle fasce cuscinetto

Primo scopo di questa fase lavorativa è il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dB(A) (questa operazione è stata limitata agli accostamenti critici presenti al termine della FASE III). È importante ricordare che il divieto imposto riguarda anche aree di comuni distinti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto, che non interessa le aree in Classe I, avviene attraverso le seguenti analisi:

- *identificazione di tutti gli accostamenti critici;*
- *selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono state considerate come non urbanizzate;*
- *inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce sono state posizionate secondo i seguenti criteri:*
 - *accostamento critico tra due aree non urbanizzate*
per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - *accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata e tra due aree non completamente urbanizzate:*
le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla Zona C del D.M. 1444/68 (superficie coperta degli edifici esistenti minore di 1/8 della superficie fondiaria). Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulta tagliato da una fascia cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi solo se risultano ricadenti nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.



Nel comune di Pianezza sono stati individuati alcuni accostamenti critici per i quali sono state inserite fasce cuscinetto e più precisamente:

- ✓ *Area discarica (n. 1 fascia cuscinetto di classe V della larghezza di 50 metri e n. 1 fascia cuscinetto di classe IV della larghezza di 50 metri ricavate all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Area di cava (n. 1 fascia cuscinetto di classe V della larghezza di 50 metri e n. 1 fascia cuscinetto di classe IV della larghezza di 50 metri ricavate all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Complesso industriale Via della Cortassa – Via Druento (n. 1 fascia cuscinetto di classe IV della larghezza di 50 metri ricavata all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Casa di Cura Papa Giovanni XXIII (n. 1 fascia cuscinetto di classe II della larghezza di 50 metri ricavata all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Scuola Materna Via Grange (n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe II della larghezza di 50 metri ricavata all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola e residenziale)*
- ✓ *Area industriale ditta UCB Pharma – Via Praglia (n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe V della larghezza di 50 metri e n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe IV della larghezza di 50 metri ricavate all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Santuario San Pancrazio (n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe II della larghezza di 50 metri ricavata all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola e residenziale)*
- ✓ *Cimitero (n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe II della larghezza di 100 metri ricavata all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area verde e residenziale)*
- ✓ *Area industriale (n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe V della larghezza di 50 metri ricavata quasi totalmente all'interno dell'area di classe VI e parzialmente all'interno di area di Classe III e n. 1 fascia cuscinetto parziale di classe IV della larghezza di 50 metri ricavate all'interno dell'area di Classe III caratterizzata da area agricola)*
- ✓ *Area produttiva SOMECAT (n. 1 fascia cuscinetto di classe III della larghezza di 50 metri ricavata in parte all'interno della classe V e in parte all'interno della classe III - ove non vi era superficie libera di classe V).*

Infine nel comune di Pianezza sono stati individuati alcuni accostamenti critici per i quali non è stato possibile inserire fasce cuscinetto in quanto aree completamente urbanizzate e per i quali occorrerà intervenire con Piani di Risanamento Acustico tra i quali si segnalano:

- ✓ *Accostamenti critici con inserimenti parziali di fasce cuscinetto riportati a inizio pagina;*



- ✓ *Depuratore e Parco Dora (classe IV confinante con classe I).*
- ✓ *Area artigianale Via Collegno e Parco Dora (classe IV confinante con classe I).*
- ✓ *Edificio produttivo Via Torino e area IRM-AVIS e area residenziale (classe VI confinante con classe IV-III-II);*
- ✓ *Aree con insediamenti commerciali e aree residenziali destinate a strutture scolastiche all'interno del centro abitato in condizioni di saturazione (classe III confinante con classe I);*
- ✓ *Area scolastica "Fornace" (classe I confinante con classe III);*

Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

L'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art. 3 comma 2 della Legge Quadro è stato realizzato sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per quanto concerne le infrastrutture dei trasporti, va ricordato che le strade sono oggetto di specifico Regolamento di disciplina, previsti dall'Art. 11 della Legge n° 447/95, DPR 30 Marzo 2004 n° 142. Il regolamento prevede delle fasce fiancheggianti le infrastrutture (carreggiate), dette "fasce di pertinenza", di ampiezza variabile a seconda del genere e della categoria dell'infrastruttura.

Per tali fasce di pertinenza vengono stabiliti dei valori limite di immissione, riferiti alla sola rumorosità prodotta dal traffico sull'infrastruttura medesima. Tali valori sono differenziati, oltreché secondo categorie, anche per un periodo diurno o notturno, e per infrastruttura in esercizio o di nuova costruzione.

Occorre notare che, in virtù di quanto affermato agli Art. 4 e 5 del D.P.C.M. del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", le fasce di pertinenza non sono elementi della zonizzazione acustica del territorio: esse si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri generali, venendo a costruire in pratica delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale sull'arteria a cui si riferiscono, rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano la zona.



Si riporta la tabella 2 allegata al DPR n. 142/2004 relativa a strade esistenti e assimilabili.

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norma CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strada a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E- urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Pur facendo riferimento a quanto riportato a pagina precedente si è deciso, per ragioni di complessità del lavoro e per il rischio di imprecisioni grafiche, di non riportare nel progetto grafico la copertura delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, essendo queste determinabili in funzione della propria tipologia.

Con queste operazioni il progetto di classificazione acustica è ultimato.

Allegati: TAVOLA III - carta rappresentante la classificazione acustica comunale



5. Procedura di approvazione della classificazione acustica comunale

La procedura per l'atto deliberativo di classificazione da parte del Comune avviene secondo i dettami dell'Art. 7 della Legge regionale 20 ottobre n. 52 già citata.

- 1. Il comune ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica trasmettendo alla **provincia di Torino e ai comuni limitrofi di Alpignano, Collegno, Druento, Rivoli, San Gillo e Venaria** l'elaborato contenente la proposta di classificazione acustica e, contestualmente, ne ha dato avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico. L'avvio di procedura è stato reso noto anche tramite pubblicazione sul BUR n. 43 del 26/10/2006. Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BUR ogni soggetto interessato ha potuto presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni.*
- 2. Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi hanno potuto avanzare rilievi e proposte (v. allegato 2).*
- 3. Decorso il termine di cui al comma 2, il comune adotta la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della provincia e dei comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento (v. allegato 2).*
- 4. Qualora insorga conflitto tra comuni limitrofi in merito alla classificazione di aree confinanti, la provincia, esperito un tentativo di conciliazione e convocata, eventualmente, la conferenza dei servizi delle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge 16 giugno 1998, n. 191, in caso di mancato accordo, adotta le opportune determinazioni, vincolanti per i comuni.*
- 5. Il comune invia alla **Regione Piemonte, alla provincia di Torino e all'ARPA**, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, e provvede a dare notizia dell'avvenuta approvazione mediante avviso da pubblicarsi sul BUR e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.*
- 6. Le modifiche o le revisioni della classificazione acustica sono adottate con la medesima procedura di cui ai punti precedenti.*



Allegati

- Allegato 1* *Norme tecniche di attuazione;*
- Allegato 2* *Rilievi, proposte, osservazioni da parte di Soggetti privati e Comune di Rivoli;*
- Tavola I* *Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II;*
- Tavola II* *Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III;*
- Tavola III* *Carta rappresentante la classificazione acustica comunale.*

***IL TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE
Renzo Per. Ind. GATTONI***